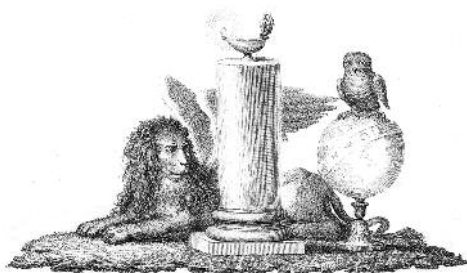


RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ATENEIO VENETO

ESTRATTO

anno CCIII, terza serie, 15/II (2016)



ATTI E MEMORIE DELL'ATENEIO VENETO

Fabrizio Ferrari

DAVID LEVI MORENOS STUDIOSO E FILANTROPO (1863-1933)*

Non v'è dubbio che le idee camminano con le gambe degli uomini. Ma vi sono certuni che le producono e le fanno pure essi stessi progredire. Se la pesca e l'acquacoltura italiana sono oggi assai diverse dalla fine del secolo XIX, se molto è cambiato in un mondo primitivo fatto di stenti, di miseria e di ignoranza, tanto è da attribuire a un grande studioso e filantropo veneziano: David Levi Morenos. Il grande economista e sociologo di fine Ottocento, Achille Loria, disse di lui: «Un vero e strenuo cavaliere dell'idea e della penna, destinato a rifulgere nel scientifico arengo di genuina e nitida luce».

Levi Morenos nasce a Venezia da famiglia ebraica, di antica origine sefardita e dedita al commercio, il 13 giugno 1863. Dopo gli studi liceali si iscrive alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Padova, più per volontà della famiglia che propria, ma immediatamente passa a quella di scienze naturali verso la quale si sentiva immensamente vocato. A ventitré anni, nel 1886, si laurea con una tesi sulla *Flora algologica della Venezia* subito pubblicata. Rifiutando un incarico di assistente alla cattedra del botanico dell'università di Messina, Levi Morenos insegna nella Regia scuola di Vicenza, per approdare nel 1896 al liceo Marco Polo di Venezia che lo aveva visto studente brillante.

Ed è in questo stesso anno, coincidenza non casuale, che Levi Morenos viene eletto socio residente dell'Ateneo Veneto, nell'assemblea del 4 marzo. Ma se l'insegnamento era la sua attività principale, il lavoro scientifico e di ricerca non sarà mai da lui abbandonato. Dal 1886 al 1890 è condirettore della rivista *Notarisia*, pubblicazione di studi fitologici che in quell'epoca si era conquistata apprezzamento nel mondo scientifico. A chiamarlo era stato Giovanni Battista De Toni, illustre naturalista veneziano, docente dell'università di Modena.

* Si pubblica qui, con opportuni aggiornamenti e revisioni, un profilo e la bibliografia completa di David Levi Morenos, socio dell'Ateneo Veneto, apparso sul «Notiziario SIBM», organo ufficiale della «Società Italiana di Biologia del Mare», n. 25, aprile 1994. Si ringrazia l'Autore per averlo reso disponibile.

Assai interessanti sono gli studi condotti da Levi Morenos sulle alghe come alimento per la fauna ittica. Si tratta di un'indagine etologica finalizzata alla conoscenza di alcuni anelli della catena biologica per poi utilizzarli successivamente in acquacoltura. Infatti lo scienziato veneziano sempre ebbe chiaro il rapporto funzionale tra sviluppo della scienza e miglioramento della condizione umana. La voglia di produrre scienza e di divulgarla lo spinse a dar vita nel 1890 alla rivista *Neptunia*, primo periodico italiano di oceanografia e scienze applicate della pesca, materiale allora affatto diffuso e con pochi cultori in Italia e all'estero. La rivista diviene subito un autorevole strumento di diffusione scientifica a cui collaborano nomi prestigiosi del tempo. Su di essa Levi Morenos esprime concetti del tutto nuovi e tuttora attuali, il mare come suolo acqueo soggetto agli indici di produttività, l'oceano come fonte di enormi risorse alimentari e l'utilizzo dei cascami di pesca come fonte per la concimazione dei terreni. Famosa resterà in *Neptunia* la polemica con De Toni e Renier sul "mar sporco" ovvero la mucillaggine, tra il 1891 e il 1892. L'attività di ricerca e promozione della pesca italiana impegna lo studioso veneziano non solo con un'intensa e infaticabile attività pubblicistica, ma anche organizzativa. Se lo sviluppo di una "nuova pesca" presuppone nuovi pescatori, più colti e istruiti, egli fonda nel 1903 a Venezia la Società regionale veneta di pesca e acquacoltura. Attorno a essa Levi Morenos aggrega uomini di scienza ed economia. L'attività della scuola inizia in Venezia, ma ben presto opera con cattedre ambulanti, come si faceva allora, per poi organizzare corsi nelle isole della laguna veneta e a Chioggia. L'istruzione dei pescatori punta a una loro alfabetizzazione, nonché a una più elevata formazione professionale. All'uopo si ricordi che la pesca in quegli anni, in alto Adriatico, era essenzialmente lagunare. Venezia con Pellestrina e Burano, Caorle, Marano lagunare e Grado (questi due ultimi nell'impero austro-ungarico) esprimevano un cetto peschereccio dedito alla piccola pesca nelle lagune, mentre la sola marineria chioggiotta operava in mare con unità veliche di grosse dimensioni, lungo tutta la costa dalmata, sino all'Albania. Infatti la pesca in mare aperto comportava naviglio e attrezzature molto costose – gli equipaggi erano anche di undici uomini per bragozzo – e un'organizzazione vasta ed efficiente. Il rischio di morire in navigazione era notevolissimo, mentre la permanenza in mare durava usualmente settimane o addirittura mesi, mentre il pescato veniva inviato ai porti con apposite imbarcazioni che facevano la spola tra la

terra e il naviglio in pesca. Tali unità erano chiamate “portolate”. In certi periodi dell’anno si organizzavano le “compagnie di pesca”, vere e proprie joint-venture tra unità che si spostavano lungo le coste italiane e della Dalmazia per esercitare vari tipi di catture. In questo contesto sociale opera Levi Morenos.

L’esigenza quindi di sviluppare e anche convertire in acquacultura la piccola pesca lagunare Levi Morenos la percepisce e per questo lavora e intrattiene rapporti con la Società austriaca di pesca piscicoltura marina di Vienna, operante pure a Trieste, nonché con istituzioni francesi e del Belgio.

Tra il 1902 e il 1903 egli si occupa degli aspetti giuridici delle concessioni di specchi d’acqua per l’acquacultura, dell’alimentazione della trota in allevamento intensivo, dell’allevamento dell’anguilla in intensivo, nonché della fecondazione artificiale del pesce, collabora con le stazioni di piscicoltura di Belluno, Verona, Brescia e con istituzioni europee. Per comprendere della vivacità dell’ambiente tecnico-scientifico del tempo basti dire che nella laguna di Marano lagunare, alla fine dell’ottocento, la Società austriaca di pesca e piscicoltura marina sperimentava l’allevamento delle ostriche con la tecnica del loro fissaggio sulle tegole immerse.

Accanto alla qualificazione professionale il professor Levi Morenos approfondisce gli aspetti economici e sociali del settore ittico. L’assenza nella popolazione peschereccia di risorse patrimoniali da porre a garanzia degli investimenti, e quindi del credito, un’economia condizionata dalla stagionalità, gli elevatissimi rischi di morte in mare, fanno di Levi Morenos un tenace propugnatore del credito peschereccio, dello sviluppo di un forte movimento cooperativo, della previdenza sociale per i pescatori. Nel 1896 egli studia ed elabora lo statuto della società cooperativa di produzione “L’Acquicoltura”, primo esempio di imprenditorialità cooperativa a Venezia. Ma di cooperazione egli si farà pure apostolo a Burano, Caorle, e in tutto il litorale adriatico con gli amici veneziani Bonivento e Callegari. Con la loro collaborazione sviluppa un’intensa attività di divulgazione sulla stampa dell’epoca del valore sociale della cooperazione e della sua utilità nella pesca. Nel 1894 su *Neptunia* pubblica un articolo su *Cassa di previdenza e sussidio al lavoro dei pescatori*, in cui lancia le sue idee sulla previdenza e mutualità peschereccia. I concetti sono di estrema attualità e di assoluta chiarezza. L’esigenza di sviluppare questo settore per la pesca nasceva dalle difficilissime condizioni

di vita in cui versava il “proletariato peschereccio” dell’epoca. Vita media molto bassa, patologie professionali diffuse, assenza di sostegni sociali se non “il libretto dei poveri”, prima forma di assistenza agli indigenti nel nostro paese. La mutualità e il credito peschereccio furono vere battaglie per Levi Morenos e di esse egli trattò nei congressi nazionali di pesca e acquacoltura di Venezia (1899) e (1901), Palermo (1901) e Milano (1905), in cui fu spesso oratore e relatore generale.

Nel 1909, a seguito della promulgazione della legge Luzzatti – Rava – Mirabello a favore della pesca, per la quale egli aveva tanto lavorato, fonda il Sindacato peschereccio adriatico, primo dei sindacati costruiti unitamente ai successivi – Ionio, Siculo e Tirreno – embrioni delle attuali “Casse marittime”. Ma va ben oltre l’azione sociale e filantropica di Levi Morenos. Di essa parleremo oltre.

Non poco lo occupò l’attività di consulenza a favore dei pescatori in molteplici istanze. Egli fu nominato perito presso il tribunale di Venezia per valutare i danni derivanti dalla bonifica della laguna di Caorle di cui i pescatori detengono i diritti esclusivi di pesca per decreto della Serenissima repubblica di Venezia; ancora: fu consulente delle Ferrovie meridionali per lo studio dell’esportazione del pesce, della Presidenza del consiglio dei ministri per la stesura del trattato con l’Austria-Ungheria per la difesa dei pescatori e le tariffe daziarie, consulente del ministro Ranieri per la fondazione dei sindacati pescherecci e del Comitato italo-francese per lo studio della marina peschereccia meridionale emigrante sul litorale meridionale francese a Tunisi. Tema beffardamente attuale. Infine fu a lungo esperto della Lega delle cooperative.

Se questi sono i principali incarichi che furono affidati a Levi Morenos, per l’attività scientifica fu chiamato a far parte, quale socio ordinario, del Regio comitato talassografico italiano, massimo organismo scientifico del mare in quel tempo. Un riconoscimento questo che premia una vita per la pesca e l’acquacoltura. È proprio in veste di socio del prestigioso comitato che pubblica nel 1917 uno studio condotto nel 1911 sul tema *L’emigrazione peschereccia pel lavoro nell’Adriatico*. Una ricerca che analizza i movimenti stagionali della marineria chioggiotta in Adriatico per i vari tipi di pesca. Il volume ricco di tavole che sintetizzano gli spostamenti, rappresenta in modo esemplare la peculiarità delle conoscenze di pesca dell’autore e una metodologia di ricerca molto attenta e sottile, esemplare anche ai nostri tempi. Nel lavoro lo scienziato veneziano elabora un concetto molto interessante, ovvero, l’unità

dell'ecosistema adriatico e quindi le migrazioni dei pescatori come naturale risposta dell'uomo nell'attività di cattura. Insomma Levi Morenos teorizza l'indivisibilità dell'Adriatico ai fini dell'attività peschereccia. Ma se questo filosofo della pesca e del mondo marino ha profuso enormi energie per lo sviluppo delle condizioni dei pescatori, ne ha già evidenziato gli abusi del novellame, praticate nelle valli lagunari (Venezia 1905). E a proposito di tale argomento è ampio il lavoro ch'egli produsse per la tutela e la conservazione della laguna di Venezia del cui valore naturalistico era perfettamente conscio. Scritti tutt'oggi di impressionante attualità. Egli si occupò pure delle spugnicolture e dei conflitti tra pescatori italiani e turchi nello Jonio e nel conflitto fra industrie pescherecce e miniere in Sardegna. Insomma non v'è angolo della pesca italiana a cui il nostro non si sia dedicato.

Ma accanto al Levi Morenos uomo di quel sapere aristotelico di taglio ottocentesco, ormai svanito nella esaltazione specialistica del sapere scientifico contemporaneo, esiste un Levi Morenos filantropo di enorme spessore. È questa un'altra chiave di lettura di questo personaggio straordinario della pesca adriatica e veneta. Vissuto in un'epoca di stenti e di miseria, di malattie e di conflitti sociali spaventosi egli si dedica ai poveri con francescana dedizione, colpito soprattutto dalla condizione dei bambini costretti all'indigenza e all'ignoranza. Così attratto dall'esperienza inglese dei *trainig-ships*, vecchie navi trasformate in convitti galleggianti per allievi ufficiali della marina di sua maestà britannica, egli avvia l'esperienza delle navi asilo. Concessagli da Luigi Luzzatti, suo amico personale e presidente del Consiglio dei ministri, la vecchia nave Scilla, fonda a Venezia, nel 1904, la prima nave asilo, un convitto galleggiante per orfani dei pescatori e marinai. Per cominciare mette 6.000 lire di tasca propria e 12.000 a credito. Nasce la prima esperienza di scuola professionale marittima italiana che applica il principio, da lui ideato, della "scuola attiva". Di essa diviene primo direttore. Al suo lavoro sulla nave Scilla collabora la moglie Elvira Dabalà, dalla quale non aveva avuto figli, forse motivo inconscio del suo amore per l'infanzia derelitta. Dopo sei anni la Scilla diviene scuola elementare marittima, ma l'obiettivo è quello di formare marinai, pescatori, vallesani e nocchieri, insomma gente di mare e di pesca.

A Venezia giungono orfani da ogni parte d'Italia e l'esperienza decolla assai positivamente. Nel 1911 il Ministero della marina cede la nave Caracciolo per farne a Napoli un altro convitto. Anch'esso poi de-

collato. Nel 1914 il Ministero della marina fonda l'Opera nazionale di patronato per le navi asilo (legge 21 giugno 1914). Con lo svilupparsi dell'istruzione marinara e il suo diffondersi Levi Morenos promosse il Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima, eretto a ente morale con il R.D. n. 744 del 18 aprile 1920. Di esso Levi Morenos fu segretario fino alla morte.

Come appare evidente l'azione filantropica di Levi Morenos fu instancabile e intelligente tanto che il modello italiano fu assunto da altri paesi. Il suo lavoro fu premiato con la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione. Delle altre iniziative qui sarebbe troppo lungo parlarne. Nel 1920 egli subisce un distacco di retina, nel 1925 lo coglie la cecità totale e il 30 gennaio 1933, a Roma, la morte.

È facile comprendere come l'opera di Levi Morenos sia stata rilevantissima. Essa esprime chiaramente una filosofia di vita tutta all'interno di quello spiritualismo italiano di fine secolo che si dibatteva tra idealismo e positivismo. Vecchio, stanco, quasi cieco, aderisce al fascismo non cogliendo le contraddizioni con il suo stesso pensiero. Infatti in lui vi è un senso etico non violento, direi francescano, che diviene concretezza nella sua azione di promozione sociale. Ma nei grandi personaggi, anche le contraddizioni hanno le loro stesse dimensioni. E a proposito di francescanesimo, nella sua ultima creatura, la rivista mensile *Nostra Madre Terra* scriveva:

Pensare bene, volere il bene ed operare per il bene, malgrado la pochezza delle nostre forze individuali, rappresenta già quella irradiazione psicologica che attira le forze similari. E questa collaborazione degli animali e delle menti rappresenta non un'addizione, bensì una moltiplicazione delle forze operanti, anche a nostra insaputa, nello spazio e nel tempo.

Queste parole illuminanti danno la dimensione dell'uomo che pur attraversando le prestigiose stanze del potere di allora, morì in dignitosa povertà come migliaia di pescatori del suo tempo per i quali aveva condotto la dura battaglia per l'emancipazione.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI DAVID LEVI MORENOS

Pubblicazione sui problemi della pesca e sull'istruzione professionale dei pescatori

RICERCHE E NOTE SCIENTIFICHE

Zoologia: studi sul nutrimento e sullo sviluppo degli animali acquatici

- *Appunti algologici sulla nutrizione dei girini di rana esculenta*, Roma, R. Accademia dei Lincei, 1889.
- *Importanza dei vegetali nella vita degli animali acquatici*, «Veneto Agricolo», 1889.
- *Ricerche sulla fitofagia delle larve di Friganea*, «Notarisia», 1889.
- *Elenco delle diatomee rinvenute nel tubo digerente di alcuni animali acquatici*, «Notarisia», 1889.
- *Alcune idee sulla evoluzione difensiva delle diatomee, in rapporto colla diatomofagia degli animali acquatici*, Società italiana di microscopia, Acireale, 1890.
- *Nuovi materiali per la diatomologia veneta*, Venezia, R. Istituto Veneto, 1890.
- *Sul nutrimento preferito delle larve di alcuni insetti e applicazione pratica di questa conoscenza all'allevamento dei salmonidi*, «Neptunia», 1891.
- *Note di pesca ed acquacoltura*, ricerche sperimentali sul *Gobius Lota* C. V. con 15 figure, «Atti R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», VI (1894-1895).

Botanica

- *Flora algologica della Venezia*, parte I, II e III, «Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere e arti», 1884-1886-1888, (in collaborazione con Giovanni Battista De Toni, più altre 14 pubblicazioni sulle *Alghe* in collaborazione col suddetto e pubblicate negli Atti del R. Istituto Veneto, dell'Accademia dei Lincei, della Società Botanica Italiana).

- *Schermata Generum Floridearum etc.*, illustrazione dei generi di floridee, «Notarisia», 1885-1889.
- *Contribuzione alla conoscenza dell'Antocianina studiata in alcuni peli vegetali* (con due tavole colorate), «Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere e arti», 1888.
- *Pugillo di Alghe Tripolitane*, memoria pubblica negli Atti della R. Accademia dei Lincei, Roma, 1888.
- *Redazione sul riordinamento dell'Algarium Zanardini*, pubblicazione eseguita a cura della giunta municipale di Venezia, Tipografia Fontana, 1888 (in collaborazione con Giovanni Battista De Toni).
- *Liste des Algues trouvées dans le tube digestive o un retard*, Société botanique de Lyon, Lyon, 1888.
- *Alcune osservazioni e proposte sulla Diatomologia Lacustre italiana*, estratto dalla «Notarisia», 1889.
- *Nuovi materiali per la Diatomologia Veneta*, estratto dagli «Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti», Venezia, 1890.
- *Sulla distribuzione peristomatica dell'Antocianina in alcuni Sedum*, «Nuovo giornale botanico italiano», 1 gennaio 1890.
- *Le diverse ipotesi sul fenomeno del «mare sporco» nell'Adriatico con una risposta alla nota critica del dott. G.B. De Toni*, estratto della «Notarisia», parte speciale di «Neptunia», VII (1892), n. 22.

STUDI SULLA PESCA E PISCICOLTURA E SULLE CONDIZIONI
DEL LAVORO PESCHERECCIO

Economia del lavoro peschereccio e condizioni economiche-sociali
dei pescatori

- *Condizioni della pesca e dei pescatori in rapporto con la evoluzione del lavoro e col diritto di proprietà delle acque*, parte I, relazione al congresso operaio, Venezia, settembre 1896.
- *La pesca marittima e i lavoratori del mare in Italia*, «Riforma sociale», VI (1896), n. III.
- *Materiali per conoscere le condizioni della pesca e dei pescatori d'acqua dolce in Italia*, «Neptunia», XII (1897), pp. 23 e 71.
- *Le contese fra chioggiotti e slavi nel litorale dalmato-istriano*, «Rivista politica e letteraria», 1899.

- *Rapports entre l'évolution du travail et celle du droit de propriété dans les eaux poissonneuses*, (atti del congresso) congrès international d'aquiculture et de pêche, Paris, 1900.
- *Il proletariato peschereccio nel problema dell'Adriatico*, conferenza del ciclo "Il problema dell'Adriatico" tenuto nell'Ateneo Veneto, Biblioteca di scienze sociali, Roma, Tip. Industria e Lavoro, 1904.
- *Lavoro e proprietà del suolo acqueo*, con prefazione di Achille Loria, Torino, Fratelli Bocca editori, 1904.
- *Le industrie del mare, nell'Italia economica*, «Annuario delle attività nazionale», 1907-1908.
- *Per la conquista dell'Adriatico*, conferenza tenuta all'Ateneo Veneto in Venezia, all'Accademia felsinea di Bologna, all'Associazione per la Pace in Milano, all'Associazione dei Giornalisti in Roma, Venezia, Tipografia Pellizzato, 1908.
- *Per la difesa della pesca nell'Adriatico*, «Rivista Marittima», 1910.
- *Per l'industria della pesca: I) La Cenerentola della marina mercantile; II) Il metodo; III) Un programma per la marina peschereccia nazionale*, «Il Lavoro», VII (1910), nn. 2614-2625.
- *L'emigrazione della marina peschereccia nazionale e il litorale della Libia*, «Rivista Marittima», 1912.
- *Contese fra italiani e slavi nel litorale dalmato-istriano*, «Nuova Antologia», 15 maggio 1915.
- *La collaborazione fra l'Italia e la Francia nelle industrie della pesca marittima*, Memoria XXXIII, Comitato talassografico italiano, 1916 (trad. francese a cura del Congrès des Comités Italie-France et France-Italie, Paris, 1916).
- *L'emigrazione peschereccia pel lavoro nell'Adriatico*, Memoria XXXII R. Comitato talassografico italiano, con 8 tavole e 4 illustrazioni nel testo, Venezia, 1917.
- *L'utilizzazione razionale e intensiva della Laguna di Venezia per l'approvvigionamento dei nostri mercati*, memoria LXXII, Comitato talassografico italiano, Venezia, Ferrari, 1920.
- *L'espansione marittimo-peschereccia italiana*, «Echi e Commenti», 25 marzo 1923.
- *Politica, pesca, produzione*, «Echi e Commenti», 5 dicembre 1925.

Sui sistemi di produzione e sul commercio del pesce

- *Le grandi pesche e la pesca a vapore nell'Adriatico*, «L'Adriatico», 10 agosto 1890.
- *Il piroscafo-trasporto per le pesche nell'Adriatico*, «L'Adriatico», 31 ottobre, 3 novembre e 19 dicembre 1893 con lettera del prof. Cogliolo, 25 ottobre 1893.
- *Dati statistici sul commercio di importazione ed esportazione del pesce nell'anno 1899*, «Rivista Italiana di Politica e Legislazione Agraria», 1900.
- *La produttività del suolo acqueo è in funzione del diritto di proprietà dell'organizzazione del lavoro*, I e II, Venezia, Tipografia A. Pellizzato, 1901.
- *Produzione e mercato del pesce in Italia, specialmente nei riguardi dell'esportazione*, relazione al II congresso nazionale di pesca e acquicoltura di Palermo, 1901, pubblicata sotto gli auspici della Camera di commercio di Venezia, Venezia, Tipografia Visentini, 1903.
- *Cause del rincaro del pesce e provvedimenti che potrebbe prendere il Comune di Venezia*, relazione pubblicata dal Comune di Venezia, Venezia, Tipografia Ferrari, 1911.
- *Per lo sviluppo della pesca in Albania*, relazione al R. Comitato talassografico italiano sulle ricerche compiute nelle acque albanesi dei delegati del Comitato talassografico adriatico, della Società regionale veneta per la pesca e dal Sindacato peschereccio adriatico (con varie tavole), Memoria XL (1914), Venezia (in coll. con Brunelli, Bellemo, Basevi).
- *Per organizzare la pesca in Libia*, R. Comitato talassografico italiano, Memoria XVI, Venezia, 1916.
- *Per l'approvvigionamento dei mercati del pesce nella piazza marittima di Venezia*, «Bollettino Camera di commercio di Venezia», 6 giugno 1917.

Questioni giuridiche, igieniche, legislative

- *Sulle concessioni ai privati di diritti di pesca – riserve di esca – nelle libere acque*, relazione al R. Prefetto di Vicenza, «Agricoltura Vicentina», 1 novembre 1893.
- *La questione lagunare sotto i suoi vari aspetti*, comunicazione acca-

demica all'Ateneo Veneto, 20 maggio 1898, Venezia, Tipografia Vicentini, 1898.

- *Le ostriche e il tifo*, «L'Adriatico», 27 gennaio 1898.
- *Osservazione e proposte intorno al disegno di legge per la conservazione della Laguna di Venezia*, relazione in collaborazione col prof. G. Canestrini, Venezia, Tipografia dell'Adriatico, 1898.
- *Il conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie in Sardegna*, atti del I congresso nazionale di pesca in Venezia, con 1 tavola illustrativa, Venezia, Tipografia Vicentini, 1900.
- *Provvedimenti per migliorare la sorveglianza sulla pesca*, proposte fatta al I Congresso nazionale di pesca e di acquacoltura in Venezia, Venezia, Tipografia Vicentini, 1900.
- *Della sorveglianza sanitaria sul mercato del pesce e come vi provvede Venezia*, Venezia, Tipografia Pellizzato, 1901.
- *Memoriale presentato al Governo italiano dai comuni marittimi del litorale Adriatico direttamente interessati alla pesca marittima*, Venezia, Stabilimento Tipografico Garzia, 1903.
- *La pesca del pesce novello per la vallicoltura e la repressione delle pesche abusive*, atti del III congresso nazionale di pesca tenutasi in Milano dal 19 al 23 settembre 1905, Milano, Tipografia Operai, 1907.
- *Mezzi per difendere la pesca dai delfini*, relazione alla Commissione consultiva per la pesca (verbale 16 dicembre 1904), «Annali di agricoltura», 1905 (ripubblicato in «Neptunia», 1906).
- *Per l'organizzazione della spugnicoltura italiana*, relazione presentata da S.E. Rava, nel marzo 1904, sui conflitti fra pescatori greci, turchi e italiani nelle acque di Gallipoli, «Neptunia», 1906.
- *Pesca dei "gò" a braccio, a fiocina, colle nasse*, «Annali di agricoltura», 241 (1906).

OPERE DI PROPAGANDA PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Per la fondazione della Società Regionale Veneta di pesca e acquacoltura

- *La società austriaca di pesca e di piscicoltura marina e la sua azione nell'Adriatica*, «Veneto agricolo», gennaio 1892.
- *Lettere per promuovere una associazione per la pesca e la acquicoltura*

marina e d'acqua dolce e per migliorare le condizioni dei pescatori, supplemento a «Neptunia», 1892.

- *Pro mare nostro*, pubblicazioni diverse per la fondazione della Società regionale - veneta per la pesca e l'acquicoltura, Venezia 1892.
- *Pro-memoria ai signori deputati, senatori, ecc., sulle condizioni della pesca e piscicoltura in Italia*, Venezia 1893.
- *Redazione sull'operato della presidenza del Comitato promotore generale per fondare la Società regionale veneta di pesca e d'acquicoltura*, Venezia 1898.

Per promuovere la cooperazione e il mutuo soccorso fra i pescatori

- *Cassa di previdenza e sussidio al lavoro dei pescatori. Criteri generali, regolamenti, proposte, ecc.*, «Neptunia», 1894.
- *Notizie sulla proposta Cassa di Previdenza*, «L'Adriatico», 7 maggio 1894.
- *Atto costitutivo e Statuto della Società cooperativa di produzione l'«Acquicola»*, Venezia 1896.
- Articoli polemici e di propaganda: Daniel Levi Morenos, Bonivento, Callegari, ecc. per promuovere la cooperazione e organizzazione della mutualità marittima fra i pescatori, estratti dai giornali politici di Venezia nel 1898.
- *I problemi del credito della cooperazione per le industrie pescherecce italiane*, estratto degli articoli pubblicati dalla rivista «Credito e Cooperazione», dir. Luigi Luzzati, Roma, Tipografia Coop. Sociale, 1908.
- *Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio dell'industria peschereccia*, atti del I congresso nazionale della marina peschereccia, tenuto sotto la presidenza di Luigi Luzzati, 8-10 ottobre 1909, Venezia, Tipografia Emiliana, 1910.

PUBBLICAZIONE SUI PROBLEMI DELLA PESCA
E SULL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI PESCATORI

Relazione e discorsi inaugurali per congressi di pesca e di acquicoltura

- *Discorso per inaugurazione della Società Lombarda di pesca e acquicoltura*, pubblicato a spese della Società Lombarda nel 1894.
- *Relazione sull'opera del Comitato ordinatore del I Congresso Nazionale di pesca di acquicoltura*, Venezia, 1899, atti del congresso raccolti del relatore generale (Daniel Levi Morenos), Venezia, Tipografia C. Visentini, 1900.
- *Discorso inaugurale del II Congresso Nazionale di pesca e di acquicoltura in Palermo* (tenutosi nel 1901), «Neptunia», 1901.
- *Discorso per l'inaugurazione della Società Benacense*, 1 (1901).

Scritti di volgarizzazione e di folklorismo, biografie, commemorazioni, critiche

- *Giuseppe Zanardini*, «Notarisia», 1886.
- *Ferdinando Hauk*, cenni biografici, Venezia 1889.
- *Giuseppe Meneghini*, cenni biografici, Venezia 1889.
- *La piscicoltura nel Veneto*, due articoli ne «L'Adriatico», 1891.
- *Due strumenti per le pesche pelagiche*, «Atti del R. Istituto Veneto», 1892.
- *La Stazione di Piscicoltura veronese*, «Neptunia», 1892.
- *La stazione marittima di Puffin-Island*, «Neptunia», 1892.
- *Le laboratoire de "Luc-Sur-Mer"*, «Neptunia», 1892.
- *L'ufficio idrografico della R. Marina*, «Neptunia», 1892.
- *Due stazioni zoologiche* (la stazione di Rapallo e la stazione mobile della Boemia), «Neptunia», 1893.
- *La Stazione di Piscicoltura di Brescia e di Roma*, «Neptunia», 1893.
- *La Stazione di Piscicoltura in Belluno*, «Neptunia», 1893.
- *L'antica maschera dei chioggiotti*, (edizione di 100 esemplari), Treviso, Tipografia Nardi, 1897.
- *L'Acquarium del Trocadero e la sua opera* (illustrato), «Neptunia», 1901.
- *L'Esula veneziana e il Kendir*, una nuova industria agraria per la regione lagunare veneta, «Giornale d'agricoltura della domenica», 13 aprile 1902.
- *Isoprannomi dei pescatori veneti*, Venezia, Tipografia Emiliana, 1909.
- *La memoria di uno scienziato veneziano* (*Pericle Alessandor Ninmi*).
- *Sulla fecondazione artificiale del pesce*, «L'Adriatico».

OPERE DI PROPAGANDA PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE
DEI PESCATORI E PER LE NAVI-ASILO

- *Per un Istituto nazionale acquicolo*, Venezia 1894.
- *Acquarium Adriaticum. Notizia preliminare*, Venezia, Tipografia Visentini, 1897.
- *Per la istituzione di una scuola pratica di pesca e di acquicoltura in Venezia*, Venezia, Tipografia Visentini, 1898.
- *Per la istituzione della prima scuola italiana di pesca e di acquicoltura*, atti del I congresso di pesca, Venezia, Tipografia Visentini, 1899.
- *Le cattedre ambulanti di agricoltura per l'utilizzazione del sottosuolo acqueo*, relazione al VII Congresso internazionale di agricoltura, Roma, Tipografia Agostiniana, 1903.
- *Il primo anno di lavoro della scuola di pesca e di acquicoltura di Venezia*, relazione presentata alla Commissione di vigilanza nella seduta tenutasi al municipio di Venezia il 27 giugno 1904.
- *Il secondo anno di lavoro della Scuola di pesca e acquicoltura di Venezia*, relazione presentata alla Commissione di vigilanza nella seduta tenutasi al Municipio di Venezia il 7 giugno 1905.
- *Per l'istituzione delle scuole di pesca e di acquicoltura*, relazione presentata dalla Società regionale veneta ai rappresentanti dei Corpi morali della Provincia di Venezia, allego al «Bollettino sociale», II (1906), n. 6.
- *Proposte per una sede (Nave-Scuola e Nave-Asilo)*, relazione alla Commissione di vigilanza della Scuola veneta di pesca, Venezia, Tipografia Visentini, 1906.
- *L'educazione professionale per la maestranza marittima*, «Nuova Antologia», 16 dicembre 1916.
- *L'opera nazionale di patronato per la Navi-asilo nel 1915*, (relazione), Roma, Tipografia Bondoni, 1916.
- *Il Consorzio delle Scuole professionali Marittime*, relazione per il 1922-1923, Roma, Cooperativa Tipografia Minerva, 1922.

Conferenze e scritti tecnici di acqua dolce

- *Come e dove fare delle piscicoltura*, riassunto della conferenza tenuta al primo congresso dei proprietari friulano per invito dell'Associazione agraria friulana, Udine, Bollettino della Società, 1902.

- *Per l'utilizzazione del suolo acqueo: 1) L'acquicoltura; 2) vari rami dell'acquicoltura; 3) Il suolo acqueo*, «Giornale di agricoltura della domenica» 14 settembre 1902.
- *Note tecniche di acquicoltura. Metodi di alimentazione per la trotticoltura intensiva*, «Almanacco dell'Italia Agricola», 1903.
- *L'acquicoltura in Torre di Zuino (Friuli)*, «Neptunia», 1903, con tre tavole e disegni nel testo.
- *L'utilizzazione delle anguille marine per le coltivazioni intensive di acqua dolce*, relazione al congresso degli agricoltori italiani, tenutosi a Udine in settembre 1903.